

nelle città

**I servizi pubblici? Col privato sociale è meglio
Schifani: più sussidiarietà per la qualità del vivere**

DA ROMA

Il rapporto su Sussidiarietà e città abitabile, da noi anticipato, è stato presentato ieri dalla Fondazione Sussidiarietà che lo ha curato nella biblioteca del Senato, presenti il presidente di Palazzo Madama, Renato Schifani, e il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. «Il rapporto – spiega Giorgio Vittadini – dice che le organizzazioni del Terzo settore mostrano una buona capacità di individuare e interpretare le nuove esigenze dei cittadini, una grande prontezza nell'adottare pratiche innovative e un'attenzione alla qualità del servizio anche quando questa è relativamente costosa da offrire». Con Vittadini a presentare il rapporto anche Carlo Lauro e Paola Garrone che hanno contribuito alla stesura. Questo nuovo rapporto, per Raffaello Vignali, vice-

presidente della commissione Attività produttive della Camera, è un salto culturale. «I precedenti – spiega – guardavano ai singoli settori. Adesso, invece, si prende in considerazione un ambito più vasto e problematico, come può esserlo una città. Fa capire cosa sia la sussidiarietà e quanto sia necessaria in questi grandi agglomerati. Il cittadino, in buona sostanza, è messo in condizione di essere protagonista oltre ad essere fruitore di servizi». La sussidiarietà, dunque, per una migliore gestione (e soluzione) dei problemi che un grande centro urbano presenta. Ne è convinto anche il presidente Schifani per il quale «è necessario puntare su un

rinnovato interesse per la sussidiarietà che opera attraverso l'unione con altri individui, per tentare di dar risposte e di portare un contributo originale e insostituibile nell'affrontare i problemi vecchi e nuovi delle grandi città». Per il ministro Clini, poi, è il momento di «prendere atto in modo sereno del declino della capacità del sistema pubblico di garantire la continuità di quei servizi ideati a partire dagli anni '70». Non tutto il male viene per nuocere. Finisce in tal modo una monocultura che non sarebbe nemmeno possibile poiché le domande sono sempre diverse e articolate. «Le esperienze di sussidiarietà – spiega il ministro – non

sono alternative al sistema pubblico ma lo integrano». Clini porta l'esempio dell'energia, e ricorda la direttiva Ue che andrà in vigore dal 2013 per la realizzazione di sistemi urbani a basso costo e con un minimo impatto ambientale. Tra i partecipanti al dibattito Ermete Realacci, responsabile Green Economy del Pd e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che porta il concreto esempio della città che amministra. «Il problema grosso che rallenta una diffusione del concetto di sussidiarietà – dice – è la tendenza a considerare il servizio pubblico come una sorta di diritto, a prescindere, e di maggior garanzia rispetto a quello gestito dal privato». Cita l'esempio degli asili nido della Capitale, per dimostrare il contrario, costando la metà di quelli pubblici.

**Vittadini: il Terzo settore
risponde più efficacemente
ai bisogni dei cittadini
L'esempio dei nidi a Roma**

G. Rug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

